



BANKSY: L'ULTIMO MURALE È CONTRO LA BREXIT

Descrizione

All'inizio di maggio sul profilo Instagram dello street artist anonimo **Banksy** è sbucata la foto di un nuovo murale. La pubblicazione corrisponde a un certificato ufficiale di garanzia, la conferma che l'opera è prodotta direttamente dalle sue mani (o da quelle del **collettivo** che vi partecipa). I cittadini di **Dover**, storico porto inglese che si affaccia sul canale che separa **Gran Bretagna** e **Francia**, lo hanno visto spuntare nella notte del 7 maggio. L'opera è magna per dimensioni, come non si vedeva da un po' nelle opere di Banksy. Nell'ultimo anno, infatti, lo street artist si era dedicato alla produzione di **street art** di media e piccola grandezza, apparsi qua e là in medio oriente e in Europa, in ultimo la decorazione del **Walled Off Hotel** che si affaccia direttamente sul muro in **Cisgiordania**.



Il murale di oggi ricopre invece la facciata

di un intero palazzo e rappresenta un **operaio** intento a sbriciolare con martello e scalpello una stella della bandiera dell'Unione Europea. L'operaio rappresenta la **classe sociale** che più di tutti ha votato a favore della **Brexit** e le crepe che produce con gli strumenti di lavoro si diramano su tutta la bandiera dell'Unione. L'opera è ritenuta la prima chiara dichiarazione di Banksy contro la Brexit. Non sono scelti a caso né il giorno né il luogo della rappresentazione. Nelle stesse giornate infatti il parlamento britannico discute i termini di uscita della Gran Bretagna dalla **Ue** e la premier **Theresa May** ha già deciso di portare il paese alle elezioni anticipate. Dall'altra parte della Manica, **Emmanuel Macron** è il

nuovo Presidente della Repubblica francese.

In termini di unione, la città di Dover è un luogo strategico. Si affaccia sul punto in cui la **Manica** si fa più stretta, il porto è il collegamento principale con il resto del continente. Banksy va a dipingere proprio a ridosso del **terminal** dove partono i traghetti che da Dover conducono direttamente a **Calais**, in Francia. La località francese tristemente nota per la *jungle*, la bidonville illegale che ha ospitato centinaia di migranti e poi sgomberata dal governo **Hollande**, è stata anch'essa obiettivo degli accanimenti artistici di Banksy.



Già nel 2015 Banksy aveva

decorato la *jungle* con uno stencil raffigurante il fondatore della Apple **Steve Jobs** intento a fuggire come un clandestino. Il riferimento è alle origini di Jobs, figlio di **rifugiati siriani** accolti in America. Nel 2016 se la prende con le autorità francesi: la protagonista questa volta è una ragazza, probabilmente **Cosette**, personaggio de *I Miserabili* di Victor Hugo. Cosette piange a causa del **gas lacrimogeno**, un chiaro riferimento agli sgomberi forzati che le autorità francesi hanno operato nei confronti dei migranti ospitati nella *jungle*. Sullo sfondo, sventola la bandiera con i colori di libertà, uguaglianza e fraternità.

Così arriviamo al 2017 dove le due coste della Manica, quella francese e quella inglese, sono ugualmente imbrattate. Da una parte per criticare le politiche dell'Unione, dall'altra per dire che non è bene uscirne.

Categoria

1. Archivio
2. CULTURA
3. MOSTRE

Tag

1. banksy
2. brexit
3. calais
4. dover
5. jungle
6. street art
7. unione europea

Data

09/05/2024

Data di creazione

15/05/2017

Autore

federicadeiacob